

« Fin ora però non sono stati forniti i nuovi elementi richiesti e non appena a ciò verrà ottemperato si procederà con ogni sollecitudine al completamento della istruttoria.

« *Il sottosegretario di Stato*

« CIAPPI ».

Montemartini. — *Al ministro degli affari esteri.* — « Per sapere se, avvicinandosi il periodo elettorale, non creda utile prendere accordi colle autorità svizzere per facilitare la venuta in Italia e il ritorno in Svizzera ai molti cittadini italiani residenti nella vicina Repubblica e avendo il diritto di voto in Italia ».

RISPOSTA. — « Le recenti disposizioni emanate in materia di passaporti facilitano implicitamente la venuta in Italia ed il ritorno in Svizzera dei cittadini italiani che dalla vicina Repubblica desiderano venire ad esercitare il loro diritto di voto nelle elezioni politiche.

« In base alle istruzioni contenute nella circolare del 23 agosto scorso, i Regi agenti in Svizzera potranno vistare, senza alcuna speciale autorizzazione, i passaporti di coloro che vorranno recarsi in Italia, e, per il ritorno in Svizzera, in base a istruzioni del Regio Ministero dell'interno in data del 16 stesso mese di agosto, le autorità circondariali di pubblica sicurezza sono autorizzate a rilasciare il relativo visto per la uscita dal Regno.

« Sono inoltre state interessate le autorità svizzere nel Regno a voler, dal loro canto, rilasciare sollecitamente il visto per il ritorno in Svizzera ai nostri connazionali che si recheranno in Italia per le elezioni.

« *Il sottosegretario di Stato*

« SFORZA ».

Monti-Guarnieri. — *Ai ministri della guerra e dell'interno.* — « Per sapere quali indagini siano state fatte per scoprire gli autori dello ammanco di lire 25,000 verificatosi verso la fine di luglio negli uffici della Missione polacca in piazza Aracoeli, e quali siano stati i risultati delle medesime onde se colpevoli vi sono, siano puniti e se innocenti, ingiustamente sospettati, riabilitati ».

RISPOSTA. — « Il 21 luglio u. s. il tenente dell'esercito francese Cotinis Alberto, addetto alla Missione franco-polacca con sede in via Aracoeli 33, denunciò che il 19 di detto mese si era accorto che da una cas-

setta di ordinanza sita nei locali della Missione mancavano lire 6,500 e dalla stessa cassetta il giorno della denuncia erano mancati lire 16,000.

« Per consumare il reato era stata svitata la linguetta di ferro che fermava la serratura della cassetta e quindi nuovamente avvitata per nascondere la manomissione.

« Tenuto conto delle modalità con le quali fu consumato il furto, della mancata manomissione di altri mobili, dell'assenza di qualsiasi esterna forzatura per potere entrare nei locali della Missione, si potè stabilire con certezza che il furto doveva essere stato compiuto da persona pratica del luogo e che frequentava la Missione stessa.

« Le indagini compiute per identificare il reo, per quanto estese ed accurate, non hanno portato a risultati positivi, e i sospetti elevati a carico di qualche persona non hanno poi potuto essere avvalorati da seri elementi di prova, sicchè la Regia procura, su richiesta del giudice istruttore, ha dichiarato di non doversi procedere in ordine al furto sopra indicato, perchè ignoti gli autori.

« *Il sottosegretario di Stato per l'interno*

« GRASSI ».

Montresor. — *Al ministro della guerra.* —

« Per conoscere se non creda ormai equo concedere ai figli primogeniti di madre vedova il congedo illimitato, posto che prima della guerra erano iscritti per diritto nella terza categoria, e servivano solo sei mesi in condizioni ordinarie, come semplici soldati, o ufficiali di complemento ».

RISPOSTA. — « Pur riconoscendo la speciale situazione che le esigenze della guerra hanno creato per i figli primogeniti di madre vedova, e pur apprezzando le ragioni che potrebbero consigliare il loro invio in congedo, tuttavia questo Ministero non ritiene nè equo, nè opportuno adottare provvedimenti in favore di speciali categorie di militari, quando ancora sono tratti alle armi militari di classi più anziane.

« Il provvedimento proposto dall'onorevole interrogante interesserebbe infatti anche militari delle classi più giovani, che per il solo titolo di essere figli primogeniti di madre vedova sarebbero inviati in congedo, mentre continuerebbero ad essere tratti alle armi militari di classi più anziane che avrebbero già ultimato i loro obblighi di ferma.